

Termovalorizzatore, il Pd alla Regione: non si torna indietro

E i sindaci contro Falchi: rispetti le istituzioni

I sindaci dell'area metropolitana stoppano il collega di Sesto Lorenzo Falchi, che ieri ha annunciato: «I cantieri per l'inceneritore non possono partire, c'è un problema sugli espropri. Se partiranno, il Comune di Sesto è pronto a intervenire per fermarli, fisicamente». E il Pd fiorentino che chiede chiarezza alla giunta regionale, giudicata troppo fredda sul termovalorizzatore.

«Un sindaco deve mantenere un profilo istituzionale, non può esprimersi in questi termini», dicono Emiliano Fossi (Campi Bisenzio), Brenda Barnini (Empoli) e Paolo Omoboni (Borgo San Lorenzo). Preoccupato anche Sandro Fallani, sindaco di Scandicci e responsabile regionale rifiuti per Anci: «Quindi mandiamo i rifiuti a Peccioli, o in Veneto? Tutti noi, e anche Sesto, dobbiamo fare la nostra parte e farci carico dei servizi, anche quelli che costano fatica, che servono alla nostra comunità metropolitana». Contro Falchi insorgono anche i vertici del Pd. «Falchi abbia rispetto dello stato di diritto e delle istituzioni — tuona il segretario regionale Pd, Dario Parrini — Si comporti da sindaco e non da barricadiero e agit-prop». Anzi, sul termovalorizzatore «non c'è tempo da perdere, ci sono in gioco tanti posti di lavoro e la possibilità di assicurare allo smaltimento dei rifiuti in Toscana un futuro civile». «Quel che ha detto Falchi è sconcertante», gli fa eco il segretario metropolitano Fabio Incatasciato. Il sindaco di Sesto, però, non arretra di un millimetro: «Mi sorprende che il Pd, che pure dovrebbe avere una certa esperienza di governo, non sappia distinguere tra amministrazione e politica — ironizza Falchi — È chiaro che io sono contrario all'inceneritore, ma io sto parlando da sindaco di un Comune che, valutando gli atti, verifica che non ci sono le condizioni formali per autorizzare l'inizio dei lavori».

Ma nel Pd l'irritazione è anche per le parole di Federica



Il segretario Incatasciato Alla giunta Rossi dico: le questioni burocratiche non possono rimettere in discussione tutto



L'annuncio del sindaco di Sesto Falchi sul *Corriere Fiorentino* di ieri



Il sindaco Fallani I rifiuti dove li mandiamo? A Peccioli o in Veneto? Anche Sesto faccia la propria parte

Fratoni: l'assessore regionale all'ambiente ha spiegato ieri al *Corriere Fiorentino* che se a ottobre il Tar dovesse bocciare l'iter, «politicamente potrebbe tornare tutto in discussione». In Regione ieri mattina i telefoni bollivano, i toni delle conversazioni alterati. Ma pubblicamente ad intervenire è solo Incatasciato: «Alla Regione chiedo chiarezza: non possono essere delle banali questioni burocratiche a mettere in discussione tutto. Se venissero evidenziate anomalie, andranno immediatamente corrette: non si può tornare indietro». Il

governatore Enrico Rossi, però tace; lo stesso fa il segretario Parrini. A tornare sul caso è la stessa Fratoni: «La Regione, al momento, non ha alcuna voce in capito-

lo. E se QThermo (la società che deve costruire l'impianto, ndr) decide di iniziare i lavori per quanto ci riguarda può farlo». Ma se il Tar accogliesse il ricorso dei comitati anti-inceneritore, la Regione diventerebbe responsabile del nuovo iter: cosa farebbe? «Non posso parlare di fantapolitica, non abbiamo una posizione pubblica da esprimere oggi». Nebbia fitta. Ma l'assessore è a favore o no del termovalorizzatore? «Sono a favore di una gestione dei rifiuti efficiente — risponde — Se per essere efficiente serve l'impianto, va fatto». Insomma, il Pd sperava che la Regione mettesse un punto fermo su un impianto che il segretario Parrini ritiene «irrinunciabile». Ma anziché una rassicurazione, dalla Regione arriva solo il «se» di Fratoni. Così anche Falchi respira: «Da sempre auspico che la politica riprenda in mano il tema della gestione dei rifiuti e che se ne possa discutere nel merito....».

Giulio Gori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

